U.E.P.
Università per l'Educazione Permanente
Marano Vicentino
Anno Accademico 2023-2024

IL CINEMA PARLA DI... NOI.

CHE COSA FA LA GENTE TUTTO IL GIORNO?

QUATTRO FILM SULL'ARTE DI VIVERE

Lunedì 05/02/2024	**Quando sei nato non puoi più nasconderti** *di Marco Tullio Giordana*
Lunedì 12/02/2024	**Nomadland** *di Chloé Zhao*
Lunedì 19/02/2024	**Un giorno questo dolore ti sarà utile** *di Roberto Faenza*
Lunedì 26/02/2024	**Tre piani** *di Nanni Moretti*

Lezioni – incontri a cura di Giuliano Rizzato.

INTRODUZIONE

"Che cosa fa la gente tutto il giorno?" Sembra una domanda retorica, ma in realtà è una domanda che ci coglie in contropiede.
Gli avvenimenti che caratterizzano l'esistenza nel quotidiano, i gesti semplici, scontati, senza risvolti drammatici e nella loro apparente banalità, da lontano ci fanno pensare ad esistenze superficiali, ordinarie...
Poi si scopre che lo scrittore Peter Cameron ha pubblicato una raccolta di dodici brevi racconti dal titolo "Che cosa fa la gente tutto il giorno?"
per descrivere gli avvenimenti che caratterizzano l'esistenza nel quotidiano.
Sono comportamenti talvolta spiazzanti oppure empaticamente coinvolgenti, anche se spesso distanti dalla nostra modalità di vivere.
Da lontano, cioè da lettori, ci sembrano esistenze superficiali, ordinarie, che alzano le quotazioni della nostra autostima; poi però, in molti casi, la singola vicenda "prende un'altra strada", assume connotazioni inattese, talvolta spiazzanti.
Allora diventa difficile restare impassibili, non rispecchiarci nei problemi dei protagonisti, non stabilire dei parallelismi o delle somiglianze tra la nostra vita e la loro...
Questo accade perché nella sua opera lo scrittore introduce problematiche esistenziali, conflitti sentimentali, gioia e dolore, insicurezza, incomunicabilità e molto altro ancora: non ha semplicemente creato un testo letterario ma ha fotografato le diverse esistenze nella loro varietà e complessità.
Egli ha perciò prodotto uno specchio che riflette alcune o molte caratteristiche del nostro vivere, così da farci istintivamente esclamare: "in questo racconto ci sono anch'io"...
Appare quindi evidente che l'autore, al di là della tematica specifica dei singoli racconti e al di là della varietà umana dei numerosi personaggi, tratta nelle sue opere un singolo tema, onnicomprensivo: la vita!...

In tale prospettiva, il ciclo di film di quest'anno propone quattro esempi di vissuto esistenziale ciascuno dei quali evidenzia "la fatica di vivere" in contesti sociali diversi fra di loro, ma sempre ricchi di potenzialità, di proposte e di sfide per i protagonisti:

- la drammaticità esistenziale per molti e la fatica di concepire l'ingiustizia umana per altri ("Quando sei nato non puoi più nasconderti");
- il nomadismo come alternativa al modello di vita imperante, quando quest'ultimo risulta impraticabile ("Nomadland");
- lo spaesamento, i dubbi esistenziali e la ricerca di un'identità appagante da parte di un giovane nella società postindustriale ("Un giorno questo dolore ti sarà utile");
- le relazioni sociali di tre famiglie, dall'apparente vita normale, poste di fronte ad eventi problematici che sconvolgono il quieto vivere e mettono a nudo la vera anima poliedrica dei protagonisti ("Tre piani").

In ognuna delle quattro vicende narrate il regista, con la propria personale espressività artistica, visualizza la specificità umana dei singoli protagonisti, la loro unicità emotiva, ma anche la loro somiglianza di fondo, le comuni risposte esistenziali ai quotidiani dubbi che il nostro vivere comporta.

Quattro differenti esempi, quindi, che puntano però allo stesso messaggio: illustrare le infinite modalità con cui ciascuno di noi giornalmente realizza la propria vita, anzi elabora la sua specifica "arte di vivere... comunque".

Giuliano Rizzato

QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI

GENERE: Drammatico
ANNO: 2005
REGIA: Marco Tullio Giordana
ATTORI: Alessio Boni, Michela Cescon, Matteo Gadola
PAESE: Italia
DURATA: 115 minuti

TRAMA

Sandro, dodicenne figlio di un giovane industriale bresciano, parte con il padre ed un amico di questi per una crociera a vela nel Mediterraneo. Caduto in acqua nottetempo, viene salvato e conosce Radu, un ragazzo rumeno che sta cercando di raggiungere l'Italia su una "carretta del mare" carica di clandestini. I genitori di Sandro per riconoscenza si offrono di adottare Radu e sua sorella Alina, ma i due alla prima occasione li derubano e si dileguano. La coscienza di Sandro non è pacificata: da solo, partirà per Milano e in una fabbrica dismessa occupata da immigrati arriverà a rintracciare Alina, ma dovrà anche fronteggiare una verità nuova e sconvolgente. Marco Tullio Giordana conferma il suo interesse a raccontare le vicende italiane scegliendo dei giovani come personaggi guida. Sandro, il protagonista di "Quando sei nato non puoi più nasconderti", è addirittura un bambino che, cadendo in mare aperto, muore in quanto bambino e, ripescato da un barcone di disperati, rinasce adulto. Rinasce adulto perché, in questa esperienza che è soltanto sua, non potendo contare sulla protezione dei genitori, scopre e vive sulla sua pelle la drammaticità di una situazione che, pur non essendo a lui completamente estranea (suo padre è un piccolo industriale che ha tra i suoi dipendenti immigrati) non aveva mai veramente compreso. E la comprensione comporta, in particolare con Radu e Alina, i fratelli rumeni a cui Sandro deve la vita, sia la preziosissima esperienza della condivisione e della solidarietà sia quella dolorosa della diversità e della estraneità. A Sandro infatti non viene risparmiato, o forse è anche il caso di dire che Sandro non si risparmia, nulla: dal momento della caduta in mare vivrà da protagonista l'iter dell'intera vicenda: i pericoli della traversata sul barcone, la scoperta della vita nei centri di accoglienza, il tentativo di adozione degli amici da parte della propria famiglia, il tradimento e la loro fuga, il viaggio a Milano e la terrificante scoperta che Alina è stata introdotta dal fratello in una rete di prostituzione minorile. Non c'è finale consolatorio, allora, ma una finale provocazione a guardare fino in fondo, a fare i conti anche con quello che ci appare più sgradevole, ma che esiste. Quando sei nato, appunto, non puoi più nasconderti ripeteva ossessivamente il barbone immigrato, le cose ti accadono, ti colpiscono e puoi solo scegliere: di vivere coraggiosamente, fino alla fine, oppure di tirarti indietro, fare finta che il resto non ti riguarda.

Recensione da "Cinema e scuola"

NOMADLAND

GENERE: drammatico
ANNO: 2021
REGIA: Chloè Zhao
ATTORI: Frances Mc Dormand, David Strathairn
PAESE: USA
DURATA: 103 minuti

TRAMA
Fern ha perso tutto: il lavoro, suo marito e la casa. La colpa? Chissà, magari è stata la Grande Recessione scoppiata nel 2006, magari invece è il mondo che è cambiato, e che di certo non aspetta chi è rimasto indietro. Insomma, Fern non ha quasi più nulla, tranne una vecchia giacca che le ricorda l'uomo della sua vita, e un malconcio furgone con cui si sposta per gli Stati Uniti Occidentali: Nevada, Idaho, New Mexico, California. E di nuovo, ogni anno, lo stesso giro, come quegli uccelli migratori che inseguono il caldo, unendosi ad altri stormi, così da sentire meno freddo, così da sentirsi meno soli.
Nomadland è un film di resistenza e di umiltà, di consapevolezza e di accettazione.
La dolente Fern, che ha la faccia perfetta di Frances McDormand, è la sintesi di una società produttiva spinta oltre i limiti – e infatti l'unico lavoro stagionale che Fern ottiene è quello in un magazzino Amazon – che prova a cercare (nuovamente) coesione tra i valori umani universali, tornando sulle rotte migratorie tracciate dalla disperazione della Grande Depressione.
Tecnica cinematografica ed empatia narrativa, le nuvole bianche del Nevada e la sabbia rossa delle Badlands, in mezzo il viaggio perpetuo di un'America lacerata dal dubbio e dalla precarietà, ma che (ri)trova nell'umanità condivisa la spinta e la forza per andare avanti. Con quei compagni di viaggio che hanno trasformato le loro rughe in storie da raccontare al caldo di un falò, allontanando il gelo di un'altra notte sotto le silenziose stelle. Per immagini e per sensazioni la regista pechinese dipinge il suo film, esaltando scrittura e messa in scena, facendo di Fern la metafora degli Stati Uniti in perpetuo movimento: un nuovo posto in cui stare, un nuovo posto da cui scappare. Un ciclo continuo e il bisogno di andare avanti, portando con sé l'essenzialità del ricordo, la speranza del futuro e la certezza che solo la strada può essere chiamata 'casa'.

Recensione di Damiano Panattoni

UN GIORNO QUESTO DOLORE TI SARÀ UTILE

GENERE: Commedia
ANNO: 2012
REGIA: Roberto Faenza
ATTORI: Toby Regbo, Marcia Gay Harden, Peter Gallagher,Lucy Liu,Ellen Burstyn
PAESE: Italia – USA
DURATA: 104 minuti

TRAMA

James ha 17 anni e non ama molto parlare. È un anarchico, odia la guerra, la politica e la religione organizzata. I suoi amici lo definiscono un asociale perché non vuole andare all'università. Il motivo? Perché non ha bisogno di essere indottrinato. A lui bastano le sue idee. James ama leggere e passare le giornate in compagnia del suo adorato cane e della nonna.

Tutto questo basta per definirlo un disadattato?

Secondo film americano per Roberto Faenza "Un giorno questo dolore ti sarà utile" è tratto dall'omonimo romanzo di Peter Cameron. Il Film ci porta per mano nella New York di oggi, raccontata attraverso gli occhi del diciassettenne James, inquieto adolescente in piena crisi d'identità e fin dall'incipit del racconto a corto di voglia di vivere. Ragazzo consapevole di essere "diverso" dai suoi coetanei, e apparentemente disadattato, James fa parte di una famiglia che ha ben poco di ordinario. La madre è una gallerista d'arte contemporanea, ma colleziona anche mariti - a tempo perso - ossessionata da uno stile di vita zen alla ricerca di un equilibrio.

Il padre è un uomo d'affari ossessionato dalle donne più giovani alle quali potrebbe essere padre.

E c'è anche la sorella Gillian a completare il quadro, una splendida ventitreenne ossessionata da se stessa, e alla ricerca dell'amore maturo. Mancano solo lo zio Fester e il maggiordomo Lurch, e poi siamo al completo. Quale altra terapia è possibile – per il povero James – al di fuori del suicidio, col quale ci confrontiamo sin dal principio?

Unico punto di riferimento per James - ma anche per la storia in sé - fuori da tutta questa schizofrenia americana è la nonna Nanette (una leggiadra e soave Ellen Burstyn), che distilla saggezza e tranquillità al tormentato nipote. Il ragazzo proverà a maturare e risolvere i suoi problemi adolescenziali irrisolti anche grazie agli insoliti colloqui con la life coach Rowena. Stratagemma narrativo fin troppo facile, forse, quello di spedire un adolescente con dei problemi dalla psico-terapeuta. Ma siamo in America, d'altronde.

Alla scomparsa "improvvisa" della nonna, il ragazzo troverà nei suoi oggetti, nelle sue ceneri e in una lettera – lettera che dà il titolo al film e al libro – una preziosa lezione di vita.

Recensione di Matteo Triola

TRE PIANI

GENERE: Forti emozioni
ANNO: 2021
REGIA: Nanni Moretti
ATTORI: Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Alessandro Sperduti, Denise Tantucci, Nanni Moretti
PAESE: Italia - Francia
DURATA: 116 minuti

TRAMA

Tre piani, tre famiglie e la trama del quotidiano che logora la vita, disfa i legami, apre le ferite, consuma il dramma. Al piano terra di un immobile romano vivono Lucio e Sara, carriere avviate, spinning estremo e una figlia che parcheggiano dai vicini, Giovanna e Renato. Al secondo c'è Monica, che ha sposato Giorgio, sempre altrove, ha partorito Beatrice senza padre e 'ha' un corvo nero sul tavolo. All'ultimo dimorano da trent'anni Dora e Vittorio, giudici inflessibili che hanno cresciuto Andrea al banco degli imputati. Un incidente nella notte travolge un passante e schianta il muro dello stabile, rovesciando i destini e mischiando i piani.

Nanni Moretti mette in scena per la prima volta la storia di un altro, affrontando la profusione narrativa delle serie, con i loro intrighi incrociati, i colpi di scena, la partitura corale.

Ma è di letteratura che si tratta. Adattamento del romanzo omonimo di Eshkol Nevo, ambientato a Tel Aviv, "Tre Piani" trasloca a Roma padri tossici, mariti infedeli o assenti, donne che amano troppo, bambine incustodite e fantasmi borghesi.

Il film fa un'irruzione fracassante nelle loro vite: una macchina finisce in un appartamento nella prima scena e l'incidente avrà conseguenze immediate, indirette o lontane nel tempo. Gli inquieti condomini di Prati sono assediati dal regista, scossi dalle fondamenta e costretti nell'epilogo a lasciare con le loro stanze, la zona di confort.

Piantato all'ultimo piano dell'immobile, Nanni Moretti incarna il ruolo di un magistrato in conflitto (morale) col figlio, che ha provocato un incidente mortale.

Dieci anni, tre tempi e due ellissi servono un racconto dove le disillusioni ideologiche sono diventate individuali, l'umorismo irreperibile.

"Tre Piani" è un film nero che punta la durezza di un mondo in cui gli uomini non si capiscono più.

Impensabile anche solo fare corpo "con una minoranza" di persone.

L'intransigenza, la sfiducia e l'egoismo dettano i comportamenti dei personaggi guidati sovente dalla paura e dal senso di colpa.

Recensione di Marzia Gandolfi

ALTRI FILM SULL'ARGOMENTO

(Reperibili in DVD)

CRASH di Paul Haggis (2006)
LE VITE DEGLI ALTRI di Florian Henckel (2007)
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI di Saverio Costanzo (2010)
IL NASTRO BIANCO di Michael Haneche (2010)
IN UN MONDO MIGLIORE di Susanne Bier (2010)
CARNAGE di Roman Polanski (2011)
IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA di Jean-Pierre e Luc Dardenne (2011)
MATERNITY BLUES di Fabrizio Cattani (2012)
AMOUR di Michael Haneche (2012)
BELLA ADDORMENTATA di Marco Bellocchio (2013)
L'INTREPIDO di Gianni Amelio (2013)
MUFFA di Ali Aydin (2013)
NELLA CASA di Francois Ozon (2013)
CLASS ENEMY di Rok Bicek (2013)
IN GRAZIA DI DIO di Edoardo Winspeare (2014)
LE MERAVIGLIE di Alice Rohrwacher (2014)
CON IL SOLE NEGLI OCCHI di Pupi Avati (2015)
PATERSON di Jim Jarmusch (2016)
LA PAZZA GIOIA di Paolo Virzì (2016)
PERFETTI SCONOSCIUTI di Paolo Genovese (2016)
UN BACIO di Ivan Cotroneo (2016)
IL DIRITTO DI UCCIDERE di Gavin Hood (2016)
MANCHESTER BY THE SEA di Kennet Lonergan (2016)
AMERICAN PASTORAL di Ewan Mc Gregor (2016)
LA CORRISPONDENZA di Giuseppe Tornatore (2016)
SOLE CUORE AMORE di Daniele Vicari (2017)
LA TENEREZZA di Gianni Amelio (2017)
SETTE MINUTI di Michele Placido (2017)
THE PLACE di Paolo Genovese (2017)
ACCABADORA di Enrico Pau (2017)
DOGMAN di Matteo Garrone (2018)

L'ATELIER di Laurent Cantet (2018)
BEN IS BACK di Peter Hedges (2018)
OLTRE LA NOTTE di Fatih Akin (2018)
LACCI di Daniele Lucchetti (2020)
IL DIRITTO DI OPPORSI di Destin Daniel Cretton (2020)
UNA DONNA PROMETTENTE di Emerald Fennell (2020)
NOWHERE SPECIAL di Uberto Pasolini (2021)
CODA I SEGNI DEL CUORE di Sian Heder (2021)
IL COLIBRI' di Francesca Archibugi (2022)
LE OTTO MONTAGNE di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch (2022)
NOSTALGIA di Mario Martone (2022) ...

Ovviamente è impossibile stilare un elenco esauriente di film che parlano della vita: qui sono solamente indicate alcune pellicole tra le più recenti, disponibili in dvd.

TESTI LETTERARI COLLEGATI

Il film "Quando sei nato non puoi più nasconderti" è liberamente tratto dal romanzo omonimo di Maria Pace Ottieri.

Il film "Un giorno questo dolore ti sarà utile" è liberamente tratto dal romanzo omonimo di Peter Cameron.

Dello stesso autore:

"Che cosa fa la gente tutto il giorno?" (Racconti)

"Cose che succedono la notte." (Racconti)

Il film "Tre piani" è liberamente tratto dal romanzo omonimo di Eshkol Nevo.

I Romanzi e i Racconti indicati sono reperibili nelle biblioteche o nelle librerie.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

"Per vivere con onore bisogna struggersi, turbarsi, battersi, sbagliare, ricominciare da capo e buttare via tutto, e di nuovo ricominciare e lottare e perdere eternamente. La calma è la vigliaccheria dell'anima."

Lev Tolstoi

"La vita scorre come un'onda nell'oceano, a volte bassa, a volte alta. Giunta a riva appoggia sulla sabbia i suoi averi e si ritira in silenzio nella sua immensità."

Dumitru Novac

"È impossibile vivere senza sbagliare nulla, a meno di scegliere di vivere in maniera talmente prudente che la vostra non possa essere considerata affatto una vita."

J.K. Rowling

"Per essere felici bisognerebbe vivere. Ma vivere è la cosa più rara al mondo. La maggior parte della gente esiste, e nulla più."

Oscar Wilde

"Una delle peggiori tragedie dell'umanità è quella di rimandare il momento di cominciare a vivere. Sogniamo tutti giardini incantati al di là dell'orizzonte, invece di goderci la vista delle aiuole in fiore sotto le nostre finestre."

Orazio

"Esistono molte cose nella vita che catturano lo sguardo, ma solo poche catturano il tuo cuore: segui quelle... Quando sono sopraffatto dalle preoccupazioni, ripenso ad un uomo che, sul suo letto di morte, disse che tutta la sua vita era stata piena di preoccupazioni, la maggior parte delle quali per cose che mai accaddero."

Winston Churchill

"Mi chiedi perché compro riso e fiori?
Compro il riso per vivere e i fiori per avere una ragione per cui vivere."

Confucio

"Le cose più importanti per essere felici nella vita sono
l'avere qualcosa da fare,
qualcuno da amare
e qualcosa in cui sperare."

Joseph Addison